

DICHIARAZIONE

per la pubblicità dei dati (art. 15, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 33/2013) e per l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse (art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001)

Io sottoscritto/a MARIA LUISA MAZZI, nato/a a BOARA PISANI, il 20/2/51, in qualità di incaricato di lavoro autonomo occasionale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013, **dichiaro:**

SEZIONE INCARICHI E CARICHE

non svolgo incarichi e non ricopro cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione;

oppure

svolgo i seguenti incarichi e sono titolare delle seguenti cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

OGGETTO	DENOMINAZIONE ENTE DIRITTO PRIVATO	PERIODO	COMPENSO

SEZIONE ATTIVITA' PROFESSIONALE

non svolgo attività professionali in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione;

oppure

svolgo attività professionali in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

OGGETTO	DENOMINAZIONE ENTE	PERIODO	COMPENSO

Il/La sottoscritto/a **dichiara**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia, per proprio conto **l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.**

Le presenti dichiarazioni vengono rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e nella piena accettazione delle sanzioni previste dal successivo art. 76, nel caso di dichiarazioni mendaci.

Il/la sottoscritto/a si impegna altresì ad informare immediatamente l'Ipab di Vicenza di ogni evento che modifichi la presente autocertificazione rendendola, in tutto o in parte, non più vera.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre, di essere informato/a che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Vicenza, li 23/3/23

In fede

DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI (informazioni tratte dal sito della Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione Locale – www.sspal.it)

“un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. La situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il CdI è attuale (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il CdI è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di CdI attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il CdI è apparente (anche detto CdI percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario”.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI DIRIGENTI E CONSULENTI

- D.P.R. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.LGS. 30 marzo 2001, n. 165”, in particolare art. 2 c.3, 3 c.2, 6, 7.

- Codice di comportamento dell'Ipab di Vicenza, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario Regionale n. 12 del 26.01.2015.

- D.lgs. 39/2013, in particolare:

Art. 1 c. 2 lett. e) “Ai fini del presente decreto si intende:

e) per ‘incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati’, le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente”

Art. 9

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.